



CONSIGLIERA/E
di **PARITÀ** nel **LAVORO**
TRENTO

Parità di genere nel lavoro:

il ruolo della Consiglieria e del Consigliere di Parità
nel nuovo quadro normativo

SOMMARIO

- 1) Consigliere e Consiglieri di Parità nell'evoluzione della disciplina di riferimento: storia di un progressivo indebolimento.
- 2) Gli interventi dell'Unione Europea e l'auspicio di un rafforzamento.
- 3) Il nuovo quadro normativo di cui al d. lgs. n. 91 del 2006: molte ombre, poche luci.
- 4) Come cambia il ruolo delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità nel nuovo sistema? Un *focus* su certificazione di genere e trasparenza retributiva.

L'EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DI RIFERIMENTO...

Il progressivo indebolimento del ruolo di Consigliere e Consiglieri di Parità si deve sostanzialmente alle modifiche apportate nel tempo al d. lgs. n. 198 del 2006 (che, nella sua versione originaria, poteva considerarsi un provvedimento equilibrato).

Tali modifiche hanno agito in particolare sui finanziamenti di tali soggetti (che sono stati tagliati: d. lgs. n. 151 del 2015) e sulle loro competenze (che sono cresciute: l. n. 162 del 2021).

Ne è emersa una situazione di grave difficoltà nel portare avanti, quotidianamente, la lotta alle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro.

GLI INTERVENTI DELL'UNIONE EUROPEA...

Nella tarda primavera del 2024, l'Unione Europea ha adottato due direttive (gemelle) sui c.d. *equality bodies*, la n. 2024/1499/UE e la n. 2024/1500/UE.

Con tali provvedimenti il legislatore eurounitario intendeva rafforzare il contrasto alle discriminazioni sotto il profilo pratico-applicativo, affidandosi, allo scopo, proprio agli *equality bodies* (dei quali viene dettata una disciplina piuttosto stringente, anche se non priva di margini di discrezionalità a favore degli Stati membri).

IL NUOVO QUADRO NORMATIVO NAZIONALE...

Il Governo italiano ha dato attuazione alle direttive appena citate con il d. lgs. n. 91 del 2026.

Con tale provvedimento è stato istituito un unico organismo per la parità nazionale che, a partire da inizio 2027, dovrà occuparsi di tutti fattori di rischio (e dunque di tutte le tipologie di discriminazioni), assistendo le vittime ai sensi di quanto previsto a livello eurounitario.

La storia di questo nuovo organismo è dunque ancora tutta da scrivere, ma i dubbi sulla sua reale capacità di dare un contributo fattivo al contrasto alle discriminazioni sono numerosi.

IL RUOLO DI CONSIGLIERE E CONSIGLIERI DI PARITÀ...

Particolarmente problematico risulta, in prospettiva, il ruolo che potrà essere svolto da Consigliere e Consiglieri di Parità.

Il d. lgs. n. 91 del 2026 (dopo alterne vicende) conferma tali figure, accollandole tuttavia in toto agli enti territoriali di incardinamento.

Due nodi appaiono a mio giudizio particolarmente rilevanti: quello del finanziamento (e quindi del funzionamento), ovviamente, ma anche quello del «coordinamento» tra Consigliere e Consiglieri e il nuovo organismo per la parità nazionale.

IL RUOLO DI CONSIGLIERE E CONSIGLIERI DI PARITÀ...

Venendo a questo punto al ruolo di Consigliere e Consiglieri di Parità con riguardo agli istituti oggetto di questo convegno, va detto che si tratta di un ruolo che era e continuerà ad essere piuttosto marginale.

Ciò non toglie che, trattandosi di istituti senza dubbio di grande importanza per il perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne, Consigliere e Consiglieri di Parità possano dare un contributo significativo in termini di sensibilizzazione delle parti datoriali, proprio come sta accadendo oggi pomeriggio.



Grazie molte per l'attenzione!
cons.parita@consiglio.provincia.tn.it